



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "QUALCOSA È INUTILE PUÒ ESSERE ANCHE DANNOSO PER TUTTI, PURE PER I MECENATI, OVVERO PERCHÉ NON SI USA L'ART BONUS?" PRESENTATA DAI CONSIGLIERI APPENDINO E BERTOLA IN DATA 27 OTTOBRE 2015.

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

PREMESSO CHE

- la Legge n. 106/2014, convertendo il Decreto Legge n. 83/2014, ha introdotto il cosiddetto "Art Bonus", ossia uno sgravio fiscale fino al 65% dell'importo versato mediante erogazioni liberali a vari soggetti;
- il Teatro Regio di Torino rientra tra i soggetti che possono beneficiare di tali erogazioni liberali, garantendo uno sgravio fiscale per i "mecenati";
- la Legge vincola tali benefici fiscali a particolari ambiti oggettivi di applicazione;
- nell'anno 2015, a titolo esemplificativo, il Teatro Regio di Torino ha ricevuto, il 30 gennaio scorso, una erogazione liberale pari ad Euro 16.666,00 dalla SMAT S.p.A. per "copertura indistinta costi 2015" ed in data 29 giugno 2015 dal medesimo soggetto una ulteriore erogazione liberale pari ad Euro 88.334,00 con causale "sostegno al Teatro Regio di Torino";

RILEVATO CHE

- la Fondazione per la Cultura incassa circa 5 milioni di Euro all'anno, in linea con le sponsorizzazioni storiche ricevute dalla Città di Torino, e dai medesimi soggetti;
- tali somme sono destinate ad eventi culturali e musicali, quali a titolo di esempio il Festival Jazz, per circa 1,2 milioni di Euro, ed i concerti di musica classica in piazza San Carlo, per circa 400.000,00 Euro;
- tali eventi musicali sono di norma subappaltati al Teatro Regio, il quale possiede le competenze tecniche necessarie alla realizzazione;
- i costi di struttura per il funzionamento della Fondazione ammontano a circa Euro 350.000,00 annui, e di questi più di 150.000,00 Euro solo per lo stipendio del Segretario Generale Angela La Rotella;

ACCERTATO

che, come si apprende anche da La Stampa del 23 ottobre 2015, numerose banche e grandi aziende, in altre città italiane hanno usato la formula dell'Art Bonus al fine di beneficiare di ingenti sgravi fiscali, ad esempio l'Unicredit a Verona ha versato 7 milioni di Euro, ricevendo così un beneficio pari al massimo ad Euro 4,5 milioni circa;

INTERPELLANO

Il Sindaco e l'Assessore competente al fine di sapere:

- 1) se siano includibili anche le attività musicali effettuate dalla Fondazione per la Cultura tra le attività finanziabili con Art Bonus del Teatro Regio;
- 2) se la normativa in oggetto, ed in particolare la Circolare n. 24/E dell'Agenzia delle Entrate del 31 luglio 2014, non vieti espressamente tali attività culturali tra quelle finanziabili;
- 3) perché non si sia proposto un interpello all'Agenzia delle Entrate al fine di chiarire l'ambito oggettivo di applicazione;
- 4) perché, nel caso in cui le attività musicali, quali ad esempio il Festival Jazz o i concerti di classica in piazza San Carlo, peraltro subappaltati in gran parte alle strutture tecniche del Regio, fossero includibili nel regime di Art Bonus non si sia provveduto ad informare i soggetti "donanti" per consentirgli di beneficiare delle agevolazioni fiscali di legge, nel solo caso del Festival Jazz pari a circa 780.000 Euro;
- 5) perché, vista la manifesta inutilità della Fondazione per la Cultura, non si sia pensato di chiuderla e di spostare le eventuali attività tecniche di supporto direttamente al Teatro Regio, risparmiando in questo modo immediatamente circa Euro 350.000,00 all'anno.

F.to: Chiara Appendino
Vittorio Bertola